



Al Ministro delle Imprese e del Made in Italy

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l’articolo 27 con il quale la disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 di «*Attuazione dell’articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*», con il quale sono stati dettati i criteri generali per l’individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 3, del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013 che prevede che la Regione interessata, mediante deliberazione della Giunta regionale, presenti al Ministero delle imprese e del made in Italy una istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa comprendente la relativa descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale, l’individuazione dei territori interessati dalla crisi e la proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI);

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 5, del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013 che prevede che l’istruttoria sia svolta dalla Direzione generale per la riconversione industriale e le grandi filiere produttive, sentita la Struttura per le crisi d’impresa prevista dall’articolo 1, comma 852, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 6, del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013 che prevede che, a seguito di istruttoria positiva, con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, venga riconosciuta la crisi industriale complessa e, altresì, costituito un Gruppo di coordinamento e controllo per la definizione e l’attuazione del PRRI, i cui obiettivi sono finalizzati a sostenere la competitività del sistema produttivo, l’attrazione di nuovi investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazione di crisi industriale complessa;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, 19 novembre 2013 che, in attuazione dell’articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, individua i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante “*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 150*”, con cui è stata istituita l’Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), alla quale sono state attribuite le funzioni di “assistenza e consulenza

nella gestione delle crisi aziendali complesse di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 149, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico*” con cui è stata istituita la “Direzione generale per la riconversione industriale e le grandi filiere produttive” (art. 2, lett. f) a cui è stata assegnata, tra le altre, la funzione di attuazione delle politiche e dei programmi per la reindustrializzazione e la riconversione delle aree e dei settori industriali colpiti da crisi (art. 9, lett. b);

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 novembre 2022, n. 264, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” con cui è stato stabilito che il Ministero dello sviluppo economico assuma la denominazione di “Ministero delle imprese e del made in Italy”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 202200920 del 21 dicembre 2022 con la quale la Regione Basilicata ha approvato la presentazione di una istanza di riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, per il comparto industriale “San Nicola” di Melfi come area di crisi industriale complessa, allegando come parte integrante un documento istruttorio descrittivo dello stato di crisi e la “*Proposta di massima dei contenuti del PRRP*”;

TENUTO CONTO che nella richiesta avanzata dalla Regione Basilicata si fa riferimento alla perdita di competitività principalmente del settore *automotive*, che rappresenta uno dei comparti portanti del settore manifatturiero e dell'economia della Regione e quello nel quale si sono manifestate le più significative emergenze, anche in termini di rischio occupazionale;

TENUTO CONTO altresì che il settore *automotive* per il quale si chiede il riconoscimento è distribuito su tutto il territorio regionale, benché con una marcata concentrazione nell'area di San Nicola di Melfi, per la presenza di numerose aziende dell'indotto produttivo cresciuto nel corso di oltre trent'anni intorno allo stabilimento Stellantis (ex Fiat);

TENUTO CONTO che il rallentamento delle produzioni di autovetture a livello internazionale, dovuto a elementi congiunturali e strutturali, ha causato una notevole perdita di capacità produttiva delle aziende del distretto *automotive* di Melfi e Potenza e una persistente difficoltà del sistema industriale regionale ad adattarsi ai mutamenti dell'attuale contesto competitivo tecnologico e di mercato che ha determinato un crescente ricorso agli ammortizzatori sociali tuttora in corso;

CONSIDERATO il piano strategico decennale del Gruppo Stellantis che, coerentemente con gli obiettivi di transizione verso una mobilità a minore impatto ambientale ed elettrica a livello globale ed europeo, impegna il Gruppo alla riconversione delle produzioni che coinvolgerà in particolare l'impianto di Melfi, che ospiterà una piattaforma specificatamente disegnata per la mobilità elettrica;

CONSIDERATO che la crisi sopra descritta, da un lato, e il processo di transizione che sta coinvolgendo il settore *automotive* dall'altro, hanno caratteristiche di complessità e rilevanza nazionale con pesanti ricadute in termini industriali e occupazionali;

RITENUTO che per il rilancio del settore *automotive* in Basilicata è necessario mettere in campo azioni per consolidare e supportare la riqualificazione produttiva delle aziende di componentistica dell'indotto, al fine di riposizionarle sul mercato nazionale e internazionale anche rispetto al rapporto

di committenza con il Gruppo Stellantis e anche al fine di favorire la riconversione delle attività produttive in attività alternative;

RITENUTO, altresì, che occorre mettere in atto misure specifiche di salvaguardia dell'occupazione e riqualificazione della forza lavoro durante il periodo di riconversione delle produzioni delle aziende dell'indotto *automotive*, al fine di evitare la dispersione del *know-how* e del patrimonio di professionalità della forza lavoro attualmente in esso impiegata, che rappresenta un valore per il sistema produttivo regionale e nazionale;

CONSIDERATO che gli effetti della crisi sopradescritta non risultano risolvibili unicamente con risorse e strumenti di competenza regionale, e che, con il riconoscimento della complessità della crisi si creano sinergie ai diversi livelli istituzionali volte a favorire e sostenere processi di integrazione e di riqualificazione;

VISTA la conclusione positiva dell'istruttoria svolta dalla Direzione generale per la riconversione industriale e le grandi filiere produttive riguardo all'istanza pervenuta dalla Regione Basilicata;

VISTO il decreto del Ministro delle imprese del made in Italy 17 aprile 2023 con il quale il territorio che comprende i Sistemi Locali del Lavoro di Melfi e Potenza è stato riconosciuto quale area di crisi industriale complessa;

CONSIDERATA la richiesta della Regione Basilicata (prot. n. 0158139 del 18 luglio 2023) di estensione del perimetro dell'area di crisi complessa, già riconosciuto dal citato decreto 17 aprile 2023, ai Comuni del Sistema Locale del Lavoro di Rionero in Vulture, in quanto ospitanti aziende dell'indotto *automotive*;

DECRETA

Articolo 1

1. Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, a integrazione del decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 17 aprile 2023 di riconoscimento dell'area di crisi complessa dei Sistemi Locali del Lavoro di Melfi e Potenza, sono accertate le condizioni per l'estensione del riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, al territorio del Sistema Locale del Lavoro di Rionero in Vulture, ricomprendente i n. 7 Comuni riportati nell'Elenco - Allegato 1, parte integrante del presente decreto, individuati in base ai dati Istat del 2011 e aggiornati annualmente nella loro composizione.

Articolo 2

1. Il presente decreto si intende come parte integrante del decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 17 aprile 2023 di riconoscimento dell'area di crisi complessa dei Sistemi Locali del Lavoro di Melfi e Potenza.

Articolo 3

1. Dal presente decreto non derivano nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

IL MINISTRO

Elenco dei Comuni del Sistema Locale del Lavoro di Rionero in Vulture

Atella

Barile

Filiano

Rionero in Vulture

Ripacandida

Ruvo del Monte

San Fele